

**La rassegna a Capri  
«Il Canto delle Sirene»  
a teatro con Glejeses**

Luciano Gianni a pag. 30



IL FESTIVAL NEONATO

# Capri, canta Napoli nella Grotta azzurra: è la prima volta

► Glejeses dirige la kermesse, la Laurito e la Sandrelli tra gli ospiti reunion Nccp-Eugenio Bennato. Chiusura con Solfrizzi a Procida

Luciano Gianni

Il progetto è ambizioso: «Realizzare una rassegna che competa con quelle di Edimburgo e Avignone». Questa la sfida lanciata dalla Regione Campania e da Geppy Glejeses nella sua veste di direttore artistico, con «Il canto delle sirene», Festival internazionale di Capri, in programma dal 10 al 20 settembre, covid permettendo. Per ora, si tratta di un numero zero, un prologo, che prevede quattro spettacoli a Capri e uno a Procida, per promuovere l'isola di Arturo, capitale italiana della cultura nel 2022. La presenza del governatore De Luca all'incontro stampa, ieri nella sala Giunta di Santa Lucia, dimostra l'attenzione per l'iniziativa. L'inaugurazione con una mostra fotografica; la lettura del *Resto di niente* con Marisa Laurito e Stefania Sandrelli; la quasi reunion della Nuova Compagnia di Canto Popolare; un one-man-show di Glejeses; il concerto dentro la Grotta azzurra; una prima nazionale di prosa sono i cinque appuntamenti del prologo. L'ingresso sarà gratuito.

Glejeses: «Non è possibile che Capri, la più bella isola del mondo, sia priva di un evento d'arte che attiri turismo d'élite. L'idea, per i prossimi anni, è di estendere il festival ad altri centri della nostra costiera. Oggi cominciamo in sordina, pensando in gran-



La Grotta azzurra di Capri per la prima volta ospiterà un concerto. Sotto Marisa Laurito e Stefania Sandrelli leggeranno brani da «Il resto di niente» di Striano



de per il futuro. Una utopia resta tale finché non arriva il pazzo che la realizzi». La mostra di Gabriele Giugni nel Centro Ignazio Cerio aprirà la rassegna il 10 settembre. «Fotografo di fama internazionale», spiega Glejeses, «Giugni ha navigato per 2200 miglia, ripercorrendo il viaggio di Ulisse. Le sue foto subacquee confondono le statue del mito con donne reali, inseguendo la metafora delle sirene». Il giorno dopo, nel chiostro grande della Certosa, la Laurito e la Sandrelli leggeranno brani del celebre romanzo di Striano sulla Pimentel Fonseca, *Il resto di niente*. Al piano, Sandro Di Palma suonerà Cimarosa e Scarlatti, Mozart e Debussy. Il 14, nella certosa, l'omaggio a Carlo D'Angiò e a Corrado Sfogli si concretizzerà in un concerto diviso in tre parti: nella prima con l'attuale formazione della Nccp; nell'ultima con la band di Eugenio Bennato. Tra le due, la riunione della storica Compagnia con Fausta Vetere, Bennato, Giovanni Mauriello e Patrizio Trampetti. La sera del 17, sulla terrazza dell'hotel Caesar Augustus, «Aneme pezzentelle blues», in cui Glejeses evocherà la propria Napoli, «quella di Di Giacomo, Viviani, Bovio, Pino Daniele; dei travestiti di Ruccello e dei transeunti di Moscato; delle poesie proibite di Ferdinando Russo. Il giorno 18, il concerto nella Grotta azzurra, per la prima volta da quando fu scoperta nel 1826, vedrà in una nicchia dalla straordinaria acustica naturale, Fiorenza Calogero, Mario Maglione e il chitarrista Carmine Terracciano riproporre la canzone classica napoletana in tre concerti di mezz'ora a beneficio di 60-70 spettatori per volta, raccolti in una platea formata di barche».

Infine, la tappa conclusiva a Procida, nella piazza della Marina grande, con la prima nazionale del «Malato immaginario» di Molière, protagonista Emilio Solfrizzi, regista Guglielmo Ferro. Conclude De Luca, esaltando il ruolo dell'istituzione: «Ai distratti ricordo che la Campania è la regione italiana che spende di più in cultura. Per il 2021 la previsione di spesa è di oltre 70 milioni di euro. Perché lo facciamo? Per non perdere l'anima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA